

CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO PER L'ANALISI DEL TERRITORIO  
(CRIAT)  
SEDE AMMINISTRATIVA: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI 'ALDO MORO'

**Verbale del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2012**

Il giorno 10 dicembre 2012, alle ore 9,30, presso il Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali dell'Università di Bari si è riunito il Consiglio Direttivo del Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio (CRIAT), presieduta dal direttore, prof. Biagio Salvemini, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Situazione della pubblicazione di materiali presentati ai primi due convegni CRIAT (Bari, dicembre 2010; Lecce, dicembre 2011)
2. Iniziative di presentazione e discussione delle pubblicazioni suddette
3. Convegno 2013 presso l'Università di Sassari
4. [Proposta per una iniziativa in occasione del bicentenario del Borgo Murattiano di Bari](#)
5. [Convocazione dell'assemblea annuale dei soci anche in vista del rinnovo della carica di direttore del CRIAT](#)
6. [Situazione del bilancio del Centro](#)
7. Varie ed eventuali.

Risultano presenti Biagio Salvemini, Dino Borri, Pasquale Favia, Maria Fiori rappresentata dalla Prof.ssa Alessandra Giannelli, Carla Tedesco, Claudio D'Amato, tutti membri effettivi. Sono assenti giustificati i membri effettivi Giovanni Azzena, Arnaldo Cecchini, Michele Romano, Francesco Somaini. Fra i membri supplenti sono presenti Annastella Carrino e Clara Copeta. E' altresì presente la Dott.sa Laura Grassini.

E' altresì presente il sig. Donato Lagonigro, segretario amministrativo del Criat, che fa funzione di verbalizzante.

Il direttore, constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta.

1. Il direttore, Dino Borri e Carla Tedesco danno notizia della pubblicazione ormai imminente dei due numeri della rivista Plurimondi, nn. 10 e 11, che contengono alcuni materiali presentati ai convegni CRIAT del dicembre 2010 presso il Politecnico di Bari e del dicembre 2011 presso l'Università del Salento. Il numero 10 è pronto per andare in stampa. Un residuo dei finanziamenti messi a disposizione dell'Università del Salento per il convegno del dicembre 2011 verrà utilizzato come contributo per la stampa del numero 11. Si sottolinea anche l'esigenza di reperire finanziamenti per pagare i traduttori dei testi, che verranno tutti pubblicati in lingua inglese. Viene illustrato l'indice ed i contenuti dei due numeri monografici di Plurimondi. Nella discussione, che coinvolge tutti i presenti, si sottolinea l'importanza di queste prime pubblicazioni del CRIAT e si sottolinea la coerenza delle pubblicazioni stesse con gli obiettivi e la linea del Centro.
2. Anche tenendo conto dell'importanza di queste pubblicazioni, la proposta di una iniziativa pubblica di discussione in merito viene accolta favorevolmente. Si decide di organizzare un seminario aperto al pubblico presso il Politecnico di Bari a fine gennaio 2013 che coinvolga, oltre che gli autori ed i curatori, anche alcuni studiosi esterni. Si decide di invitare il Prof. Vanni Maciocco dell'Università di Sassari ed il Prof. Petros

Petsimeris dell'Università Paris 1, e di coinvolgere anche il Sindaco della città di Bari. Il Prof. D'Amato di assume l'incarico di individuare una data verso la fine di gennaio concordata anche con i relatori e di presentare ed organizzare l'evento.

3. Il direttore dà la parola al Prof. Dino Borri, il quale illustra la situazione relativa al convegno proposto dal collega Arnaldo Cecchini in occasione del cinquantenario della proposta di legge Sullo sul regime dei suoli da tenersi presso l'università di Sassari. Sull'argomento, spiega il Prof. Borri, c'è stato uno scambio di lettere e documenti sull'impostazione stessa del convegno.

La discussione è aperta dal Prof. D'Amato che propone di riflettere, anche in occasione di questo convegno, sulla figura dell'urbanista, sulle modificazioni in senso sociologico-politologico della sua figura, sulla separazione – che ritiene funesta - della professione dell'urbanista da quella dell'architetto come costruttore di città oltre che di edifici. In vari interventi si sottolinea l'utilità di questo allargamento dell'oggetto del seminario. Il Prof. Borri assume l'incarico di riprendere quanto prima i contatti con il collega Cecchini per giungere ad una rapida definizione dell'impostazione, del programma e dell'organizzazione del convegno. Una occasione importante per far avanzare la realizzazione del convegno può essere il seminario di presentazione di Plurimondi proposto per il gennaio 2013, al quale si chiederà a Bibio Cecchini di prendere parte.

4. Il direttore dà conto delle discussioni fra alcuni membri del CRIAT perché si dia vita ad una iniziativa in occasione del duecentesimo anniversario della fondazione del Borgo Murattiano di Bari. Vari componenti del Direttivo intervengono per illustrare la situazione creatasi con l'avvio delle celebrazioni da parte del Comune di Bari, il cui coordinamento è stato affidato non ad uno studioso, ma ad un signore privo di competenze in merito. Si richiamano anche le varie iniziative celebrative che sono in corso. La discussione coinvolge tutti i presenti, che concordemente sottolineano come l'iniziativa del CRIAT non debba confondersi con la folla di celebrazioni in corso o progettate, ma che, in coerenza con lo statuto e gli intenti del Centro, debba avere carattere di studio puntuale della vicenda cittadina, sotto il profilo delle sue forme e delle sue funzioni anche territoriali, e di elaborazione di proposte di gestione e programmazione destinate ai decisori. Si dà incarico a Dino Borri, Claudio D'Amato e Biagio Salvemini di elaborare una proposta da sottoporre alla approvazione del CRIAT e, successivamente, da presentare anche alle autorità cittadine.

5. Il direttore pone in discussione il problema del rinnovo della carica di Direttore del CRIAT, necessitata, oltre che dall'avvicinarsi della scadenza prevista dallo statuto (il direttore presente ha già ricevuto un primo mandato di 3 anni ed è stato riconfermato nel dicembre 2011), dalla sua messa in aspettativa per un anno per un impegno di lavoro all'estero a partire dal 1 settembre 2013. L'ipotesi su cui gli intervenuti concordano è quella della designazione del Prof. Dino Borri, attuale vice direttore, che ha tutte le qualità e competenze necessarie per l'incarico e si è impegnato attivamente e generosamente nella vita del CRIAT. Il direttore sottolinea i problemi burocratici connessi – in particolare la questione del mutamento della convenzione istitutiva del Centro con l'eventuale mutamento della sede amministrativa, qualora questa dovesse coincidere con l'istituzione di incardinamento del suo direttore; e sottolinea la necessità di affiancare al futuro direttore dei collaboratori che seguano quotidianamente le attività. Il direttivo considera la discussione in merito aperta, e decide di risolvere la questione ben in tempo perché non risulti scoperta la carica di direttore.

6. Il direttore riferisce che quest'anno non ci sono incombenze relative al bilancio consuntivo e preventivo del Centro, dato che lo stesso bilancio è stato compreso in quello del Dipartimento FLESS dell'Università di Bari, sede amministrativa del CRIAT. Riferisce ancora che la situazione è in evoluzione e che, scontata la sottrazione ai centri di ricerca interdipartimentali dell'Università di Bari della funzione di centri di spesa, si sta discutendo se anche i centri di ricerca interuniversitari debbano essere configurati nello stesso modo.
7. Fra le varie ed eventuali, il direttore riferisce che è ormai in corso di pubblicazione presso il sito informatico del CRIAT una prima parte delle banche-dati e delle elaborazioni in GIS relative all'insediamento meridionale fra tardo medioevo ed oggi: un progetto di ricerca che ha visto impegnati alcuni membri del CRIAT per oltre un decennio. Sul sito CRIAT potrebbero trovare collocazione anche alcuni risultati di una ricerca per alcuni aspetti analoga condotta nell'ambito di un Prin coordinato dal Prof. Giovanni Vitolo dell'Università di Napoli Federico II e che vede il collega Francesco Somaini come responsabile dell'unità locale dell'Università del Salento. Il direttore propone che la discussione sul sito e sulla messa a disposizione dei risultati di ricerche CRIAT o promosse e realizzate da componenti del CRIAT, avviata nello Direttivo del luglio scorso, venga ripresa e sbocchi in decisioni operative in occasione di una prossima riunione del consiglio.  
Il Prof. Pasquale Favia riferisce a sua volta che è imminente l'approvazione della riforma dei dottorati, che renderebbe realistico il progetto del dottorato CRIAT più volte discusso dal direttivo. Si decide di attendere il varo di questa misura prima di dare avvio ai lavori della commissione sul dottorato designata nel direttivo dello scorso luglio e composta da Carmelo Pasimeni, Saverio Russo, Dino Borri, Laura Grassini e Biagio Salvemini.

Non essendoci altro da discutere, la riunione del Consiglio Direttivo si conclude alle ore 14.

Il Direttore

(Prof. Biagio Salvemini)

Il Segretario Amministrativo

(Sig. Donato Lagonigro)